

APALAZZOGALLERY

All Rainbows in a Brainstem

I nostri tempi bui sono caleidoscopici.

Che bella primavera c'è stata a New York, in termini di qualità dell'aria. Con nessuno alla guida e pochi avventori della metropolitana (lavoratori essenziali a parte), l'inquinamento è precipitato. Il cielo era il più blu che avessi mai visto. Il profumo dell'erba dolce oscillava sulla finestra del mio studio, che si affaccia letteralmente sulla Long Island Expressway, l'autostrada principale. A volte l'autostrada rimaneva silenziosa.

Quando le sirene suonavano, potevo percepirne il rosso. Ero già ossessionata dal rosso prima del Covid, ma in principio quella mia inclinazione era declinata nell'arancione. Che cosa c'era di speciale nel color zafferano? Rappresenta il fuoco, e quindi la purezza, secondo gli indù e i buddisti, perché le impurità vengono arse al fuoco. Un rilascio.

Ho dato fuoco a molte cose in quel periodo. Ho bruciato la salvia (la senti?). Ho bruciato candele comprate alla bodega. Ho bruciato i miei preconcetti rispetto a ciò che un dipinto può essere, i parametri entro i quali un disegno deve esistere, da dove le fonti possono arrivare... sogno e visione dono diventati accettabili, inevitabili.

Respirare, soffocare, stritolare, tutti intrecciati. Siamo così intrecciati. La paura ha iniziato a morire intorno a me come mosche a pancia in su, che dimenano le zampe prima di lasciarsi finalmente andare. Una pelle di serpente indurita e traslucida mi aveva avvolto e io sono scivolata fuori. La paura calcificata giaceva sul pavimento dietro di me, fragile cheratina che presto si sarebbe disintegrata.

Sento di avere molteplici palpebre; di tanto in tanto se ne apre un nuovo paio, e WOW. Che sorpresa vedere, ANCORA!

Il tempo soffia su di me, e mi lecca con la sua lingua arancione, il suo respiro caldo. Il pennello è una lingua di cheratina.

I draghi hanno spesso la bocca aperta e la coda legata. Una specie di presa a strozzo. Sembra musica d'organo, che è come suona, che è come ci si sente. Organi che suonano, insieme. Calore.

Tempi variopinti, quelli in cui viviamo.

*Nathlie Provosty
20 novembre 2020*

APALAZZOGALLERY è orgogliosa di annunciare l'inaugurazione della seconda personale di Nathlie Provosty così come la presentazione della sua collaborazione con Anne Waldman – la leggendaria poetessa sperimentale americana – sotto forma di un libro dal titolo **all rainbows in a brainstem / that**

APALAZZOGALLERY

we be so contained, pubblicato da Hassla (hasslabooks.com) con sede a New York. Il titolo della mostra è tratto dalla poesia di Waldman. Sull'origine del progetto, ognuna ha scritto un breve testo:

Anne Waldman: "Qualcosa del fatto di trovare possibili percorsi attraverso il caos sembrava importante per la realizzazione di questo lavoro. Avevo cominciato la poesia durante il viaggio per andare a protestare contro il trattamento degli immigrati al confine a El Paso. Avevo avuto l'immagine in sogno di una piccola forma di vita che mi tirava la manica per far cominciare a scrivere la mano, sollevando la penna, il pennello. Come se fossimo condannati a un lungo sonno che ci ha fatto perdere tante cose di questo mondo. Poi con più scrittura e revisione, via via che la vita quotidiana si faceva più strana, la stasi dell'isolamento divenne un chiaro portale. Ciò a cui era consentito entrare suonava come una chiamata, una lotta morale, una resa dei conti, una provocazione a rompere quel silenzio. Gli incredibili, tenui campi di colore di Nathalie Provosty posti in dialogo parallelo sono stati d'ispirazione per la nostra esistenza inesplicabile: vibrante, ronzante, affermativa. Rispondevo all'interno della realtà antitetica che condividevamo."

Nathalie Provosty: "L'immagine è nata dalla lettura della poesia di Anne, ambientata al confine con gli Stati Uniti. Il gesto si appoggia al confine centrale, poi si piega, scivola verso il basso e via. La sua poesia ha generato calore: (((((((((((huddle in duration)))))))). Sebbene pensato in precedenza, il lavoro è poi stato realizzato durante l'apice della quarantena. Mi sono seduta a una scrivania nell'appartamento di un amico, in una stanza minuscola con una finestra che si affacciava su un muro di mattoni. Le sirene suonavano in sottofondo. Il tempo cambia nel disegno, come mostrato alla moviola. Ho mandato il pezzo finito ad Anne. Waldman ha modificato il suo testo sonoro e turbolento e, tra le altre cose, ha aggiunto più rosso."

"Ignoriamo il senso del drago, come ignoriamo il senso dell'universo, ma c'è qualcosa nella sua immagine che si accorda con l'immaginazione degli uomini." Jorge Luis Borges, *Il libro degli esseri immaginari*

15 dicembre 2020 – 15 febbraio 2021